

## **Sentenza del Gup: trentotto assoluzioni e sedici condanne**

REGGIO CALABRIA -Trentotto assoluzioni e sedici condanne per gli imputati del processo "Armonia" che hanno scelto il rito abbreviato per definire la loro posizione. Il processo, nato dall'inchiesta della Dda sulle attività della cosca facente capo a Giuseppe Morabito "u tiradritto", si è celebrato davanti al gup Adriana Costabile.

Computando la riduzione di un terzo della pena per la scelta del rito, sono stati condannati a nove anni di reclusione ciascuno Filiberto Maisano, Antonio Pelle, Giuseppe Pelle, Pasquale Errante e Leone Mauro; a sei anni di reclusione ciascuno Silvestro D'Aguì, Vincenzo Ferraro, Saverio Maisano, Francesco Raschellà, Antonio Romeo (cl. '47), Antonio Romeo (cl. '56), Sebastiano Stelitano, Giovanni Tripodi e Fabio Trunfio.

Il gup ha, inoltre, condannato Domenico Antonio Versace a 8 anni di reclusione e 80 milioni di multa e Vittorio Lo Monaco a tre annidi reclusione. Quest'ultimo è stato riconosciuto colpevole di associazione per delinquere di tipo semplice mentre gli altri condannati sono stati riconosciuti colpevoli di associazione mafiosa.

Il giudice dell'udienza preliminare ha assolto per non aver commesso il fatto: Giovanni Alampi, Matteo Alampi, Domenico Barbaro (cl. '57), Giuseppe Barbara (cl. '56), Giuseppe Barbaro (cl. 48), Pasquale Barbaro, Rocco Barbaro, Angelina Cara, Demetrio Chiecco, Francesco Chiecco, Luciano Criseo, Francesco Gattuso (cl. 74), Francesco Ferraro (cl. '27), Francesco Gattuso, Sebastiano Giampaolo, Filippo Gironda, Francesco Maisano, Giuseppe Maisano (cl. '67), Antonino Marino, Francesco Marino, Paolo Meduri, Arcangelo Mollica, Domenico Mollica, Carmelina Morabito, Rocco Morabito, Saverio Nocera, Antonio Olivieri, Armando Vincenzo Olivieri, Giuseppe Olivieri, Raffaele Olivieri, Domenico Pellegrino, Michele Perre, Gaetano Piemonte, Domenico Antonio Provenzano, Pietro Raschellà, Natale Rodà, Giuseppe Suraci e Pietro perno. Ha, inoltre, assolto Giuseppe Domenico Tortorella perché il fatto non sussiste.

Il gup ha dichiarato il non doversi procedere nei confronti di Vittorio Lo Monaco per mancanza di querela e, infine, dichiarando cessata l'efficacia della misura cautelare ordinandola scarcerazione di Francesco Gattuso, Giuseppe Maisano (cl. '67), Paolo Meduri, Domenico Mollica, Rocco Morabito, Michele Perre, Gaetano Piemonte, Giuseppe Suraci (cl. '52) Pietro Verno.

Ieri ci sono stati gli ultimi interventi della difesa. Hanno parlato gli avvocati Nino Maio, in difesa di Antonio Romeo (cl. '56) e Giuseppe Nucera, in difesa di Michele Perre (che assiste assieme all'avvocato Giovanna Araniti), i fratelli Francesco e Demetrio Chiecco, Fabio Trunfio e Leone Mauro.

L'avvocato Nucera ha parlato per circa due ore e mezzo. Ha sostenuto che il progetto d'accusa era «anarchico sul piano tecnico e surreale su quello sostanziale». Il legale ha aggiunto che il processo era «senza prove, basato su centinaia di noiose conversazioni tra sfaccendati e fannulloni».

**Paolo Toscano**

**EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS**